

ESTATE A MILANO. L'Osservatorio critica il Comune: pochi servizi in città

«Solo latte per i forzati d'agosto»

SIMONA MANTOVANINI

Si chiamano «resistenti alle ferie». Sono quelli che la città non l'abbandonano mai. Quest'anno si calcola che saranno più di 173mila, quasi il 14 per cento della popolazione, 3 mila in meno rispetto al '95. Il Comune assicura pane, latte e assistenza agli anziani. «Ma - protestano all'Osservatorio di Milano - si poteva e si doveva fare molto di più». La polemica riguarda asili, biblioteche, e naturalmente locali pubblici, compresi fabbricci, meccanici, tintorie, ottici e così via.

Il settore che si occupa del Piano regolatore degli orari in collaborazione con l'ufficio statistiche del Comune ha presentato le sue previsioni sulle presenze a luglio e agosto. In sintesi, la città è stata divisa in due fasce concentriche che non contemplan la zona centralissima, giudicata troppo poco abitata (per l'Osservatorio di Milano invece qui risultano 90mila residenti e di questi circa il 20 per cento «resistenti» alle ferie). In queste fasce sono state selezionate per età e sesso solo mille persone a cui sono stati spediti questionari con domande sulla data di partenza dell'anno scorso e di quest'anno. Gli 800 questionari rispediti nel periodo fra l'11 giugno e il 4 luglio sono stati considerati un campione sufficientemente rappresentativo nonostante ci siano circa 100 «non risponde» costantemente presenti in tutti i parametri.

I 173mila «resistenti» a Ferragosto saranno in compagnia di altri 504mila milanesi, il 6 per cento in più rispetto all'estate scorsa. Quest'anno aumenteranno i vacanzieri «a singhiozzo», quelli che per lavoro o pochi soldi fanno vacanze scaglionate nell'arco di due mesi o dell'intero anno. Gli aficionados della vacanza «compatta» restano comunque il 60 per cento, quasi 750mila milanesi. Poco meno di 60mila lasceranno la città solo per i fine settimana, più del doppio rispetto al '95, e altre 268mila (il 3 per cento in più) dovrebbero andare in ferie a più riprese. Come sempre i «resistenti» sono concentrati in periferia, più di 110mila contro i 63mila del centro.

Secondo l'ufficio statistiche il Grande Esodo dei milanesi non sarebbe a cavallo dell'ultima settimana di luglio e la prima di agosto, ma tra la prima e la seconda di agosto. Dal 22 al 28 di luglio ci saranno in città quasi 945mila persone (il 6 per cento in più dello scorso anno) e di queste solo 67mila partiranno durante il Grande Esodo; invece tra il 4 e il 5 agosto se ne andranno in 225mila, passando da 877mila a 652mila presenze (rispettivamente il 19 e il 23 per cento in più rispetto al '95).

Tutti i dati saranno elaborati in una guida al progetto «Milano aperta d'Agosto» che, secondo la responsabile del piano regolatore degli orari



Rischio black-out per la città d'agosto

De Bellis

Alessandra De Cugis, sarà disponibile dal 25 luglio insieme a due mini-guide per turisti. Intanto ci si rivolge direttamente ai commercianti: «Queste previsioni statistiche - dice il vicesindaco Giorgio Malagoli - servono a noi per capire le necessità della gente e agli operatori turistici e commerciali per gestire meglio i turni di chiusura». Proprio riguardo l'assistenza ai cittadini il direttore dell'Osservatorio di Milano Massimo Todisco - che sta portando a termine una statistica complementare a quella del Comune

è rivolta agli aspetti sociologici di chi resta - è critico: «Il Comune si fa bello con i numeri - dice - e dopo aver scoperto che ci saranno quasi 600mila presenze non predisporre i servizi necessari». Secondo Todisco oltre alla «michetta e all'assistenza agli anziani» il Comune avrebbe dovuto pensare anche alle biblioteche e agli asili: «In agosto a Torino restano aperti 4 asili e altrettante scuole elementari - dice Todisco - mentre a Milano si spendono tre miliardi per manifestazioni culturali che non

coinvolgono la massa». Per quanto riguarda la questione degli esercizi non alimentari, il presidente dell'Osservatorio Tullio Ferrari rivela che la chiusura dei negozi nel solo centro cittadino fa perdere 80 miliardi di possibili acquisti. «Prendendo spunto da questi dati - dice Ferrari - e dalla previsione che i turisti estivi quest'anno saranno circa 100mila, 20mila in più dell'anno scorso, abbiamo già contattato esercenti non alimentari per abbassare la percentuale di «serrande selvagge» in cen-

L'assistenza ai 40mila anziani che non partono mai

Il pezzo forte del progetto «Milano aperta d'agosto» è l'assistenza agli anziani e alle fasce deboli della popolazione. Secondo i dati dell'ufficio statistiche, a Milano ci sono circa 370mila ultrasessantenni: quasi 40mila resteranno in città per tutto agosto da soli, il 55 per cento dei quali in periferia. Durante l'anno i Centri di assistenza decentrati assistono quasi 4mila nonnini, il 62 per cento dei quali ha più di ottant'anni. I «clienti fissi» dei servizi sociali non temano: l'assessore ai servizi sociali Grazia Maria Dente ha assicurato che tutta la rete di assistenza, compresi i centri ricreativi, non andrà in vacanza, eccetto che a Ferragosto. Il Pronto intervento estivo invece sarà sempre presente: come l'anno scorso il centralino del 62086647-62087182 dalle 8 alle 19 risponderà per tutto agosto. A questo numero si potranno chiedere interventi medici o infermieristici, aiuto per sbrigare le faccende di casa o fare la spesa, pasti caldi a domicilio e - in collaborazione con l'Associazione panificatori - il pane e il latte fresco a casa ogni mattina. Il servizio è garantito dalla presenza di 33 persone, 10 volontari obiettori di coscienza insieme a medici, infermieri, assistenti sociali e ausiliari.

Secondo Ferrari circa il 60 per cento dei negozi no-food di via Dante e corso Vittorio Emanuele potrebbe aderire a «Milano aperta d'agosto», mentre in corso Buenos Aires sarebbero circa la metà. I negozi che terranno «aperto per ferie» saranno riconoscibili da una vetrofaniglia con il logo dell'iniziativa. All'appello purtroppo mancano ancora gli artigiani «dell'emergenza»: fabbri, meccanici, ottici e soprattutto i loro fornitori rischiano di far passare a chi resta un'altra estate da dimenticare.

OGGI

FARMACIE

Diurne (8.30-21): piazza Duomo, 21 (ang. via S. Pellico); via Solferino, 25; corso di Porta Romana, 68; via Thaon De Revel, 19; viale Fulvio Testi, 74; via Lopez, 3; corso S. Gottardo (ang. via Lagrange, 2); piazza Angilberto II, 9; via S. Paolino, 18; viale Brianza, 23; via Tallone, 16 (ang. via Briosti); viale Abruzzi, 23; viale Piave (ang. via Bellotti, 1); via Anfossi, 9; piazzale Cuoco, 8; via Vetta d'Italia, 18; via Giambellino, 150; via Novara, 3 (piazzale Melegnano da Forlì); via S. Galdino, 11 (piazzale Diocleziano); via Alex Visconti, 22/A.

Notturne (21-8.30): Piazza Duomo, 21 (ang. via Silvio Pellico); via Boccaccio, 26; piazza Cinque Giornate, 6; viale Fulvio Testi, 74; corso San Gottardo, 1; Stazione Centrale (Galleria Carrozze); corso Magenta, 96; corso Buenos Aires, 4; piazza Argentina (ang. via Stradivari, 1); viale Lucania, 10; viale Ranzoni, 2; via Canonica, 32; piazza Firenze (ang. via R. Di Laura, 22).

Guardia Medica 24 ore: tel. 34567.

EMERGENZE

Comune 6236 - Questura 62261 - Polizia 113 - Carabinieri 112/6289 - Vigili del fuoco 115/34999 - Croce Rossa 3883 - Polizia Stradale 32678 - Vigili Urbani 77271 - Emergenza ospedali e ambulanze 118 - Centro antiveicoli 66101029 - Centro ustioni 6444625 - Centro Avis 70635201 - Guardia osterica Mangiagalli 57991 - Soccorso viologia sessuale (Mangiagalli) 57.99.55 - Guardia osterica Melloni 75231 - Guardia medica permanente 3883 - Pronto soccorso ortopedico 583801 - Telefono amico 6366 - Amicotell 700200 - Telefono azzurro 051/261242 - Centro bambino maltrattato 6456705 - Casa d'accoglienza della donna maltrattata 55015519 - Telefono donna 809221 - Centro ascolto problemi alcolcorrelati 33029701 - Viabilità autostrade 194 - Informazioni aeroporti 74852200 - Informazioni Fs Centrale 67500 - Porta Garibaldi 6552078 - Ferrovie Nord 48066771 - Aem elettricità 3692 - Aem gas 5255 - Enel segnalaz. guasti 16441 - Acquedotto 4120910 - Sip 182 - Acì 116 - Sos randagi 70120366

TRASPORTI

Aeroporti: Linate 7380233 - 7381313; Malpensa 7382131 - 7491141. Alitalia, informazioni nebbia 70125959 - 70125963. Ferrovie dello Stato, Stazione Centrale 67500; informazioni treni: per Genova-Ventimiglia 66984611; per Bologna 66984617; per Venezia 66984624; per Como, Sondrio, Tirano 66984626, per Torino-Domodossola 66984628. Treni in arrivo alla Centrale 66984615. Ferrovie Nord 85111 (informazioni 8511608). Atm 875495. Taxi 8585 - 8388 - 6767 - 5251. Autonoleggio: Avis 6981; Hertz 654929; Limousine Service 344752.

MERCATI

Via Zuretti, piazzale Martini, via G. Borsi, via M. De Capitani, Via Gaeta/Sand, via Val di Ledro, via Vittorelli, viale Monza, via Rancati, via Cima, via Cermenate, via Giussani, via Vespri Siciliani, via Bentivoglio, via Fiamminghino, via Pareto.

Buccinasco, in un condominio

Dai rubinetti acqua di fogna

■ Dal rubinetto scendeva acqua di fogna. Nulla di strano, dunque, che il berla provocasse nausea, diarree e irritazioni alle mucose. Dovrebbe comunque essere in via di risoluzione la sconcertante vicenda che ha interessato le circa duecento persone - sessantano famiglie - che abitano nel condominio di viale Lombardia 38, a Buccinasco. Sono infatti pressoché terminali i lavori per spostare le pompe che spingono l'acqua ai piani alti degli stabili e che, fino all'altro giorno, erano alloggiati in pozzetti invasi da liquami putrescenti brulicanti di assottiti microorganismi di inequivocabile provenienza fognaria. E, a quanto pare, per i batteri le malandate guarnizioni delle pompe non rappresentavano una barriera insormontabile. Sarà la Usl 40, una volta ultimate le analisi di laboratorio, a sancire la ritrovata potabilità dell'acqua.

La vicenda ha inizio il mese scorso, quando dai rubinetti del condominio l'acqua prende a scendere con un aspetto sgradevole, schiumosa addirittura. Contemporaneamente, tra gli inquilini cominciano a

diffondersi mal di pancia più o meno insistenti e malesseri vari. Finché qualcuno non intuisce un collegamento fra i due fenomeni e, prelevato quanto sgorga dai rubinetti, lo fa analizzare privatamente.

Il responso manda gli abitanti del condominio su tutte le furie: nell'acqua bevuta fino a quel giorno si trovavano coliformi, coliformi fecali e streptococchi. Nessuno sembra però prendersela a cuore più di tanto e - mentre gli inquilini sono costretti a utilizzare quantità industriali d'acqua minerale per qualsiasi bisogna - passano almeno due settimane senza novità.

Solo l'altro giorno la proprietà dell'immobile, l'Italiana assicurazioni si decide a far intervenire un'impresa di idraulica per metter fine alla situazione. «Non capisco con quale criterio la società abbia sostenuto che i lavori non fossero di sua competenza - protesta il sindaco di Buccinasco Guido Lanati - Il problema non riguardava i due palazzi tra cui il civico 38 era compreso. Ovvio dunque che si dovesse trattare di un guasto interno al condominio». □ M.C.

In Consiglio regionale Polo diviso

Case chiuse Mozione rinviata

■ Non era proprio così urgente, la mozione sulla riapertura delle case di tolleranza presentata da una ventina di consiglieri regionali del Polo delle libertà. E infatti, ieri, la stessa maggioranza di centro destra ha chiesto - e ottenuto - di rimandare la discussione a data da stabilirsi. Motivo? Il clamore suscitato dall'iniziativa. O almeno così ha tentato di spiegare il rinvio il capogruppo di Forza Italia Fabio Minoli, che peraltro ha tenuto a sottolineare il fatto che la mozione era «un'iniziativa personale di alcuni consiglieri». E in particolare proprio di un forzista, Giuseppe Gentile, il promotore del documento. Non solo: alcuni esponenti del centro destra hanno presentato una nuova mozione sull'argomento «prostituzione», da cui era scomparso ogni riferimento alle imbarazzanti case chiuse. Ma secondo i consiglieri dell'Ulivo «si è tentato di cavalcare la comprensibile protesta popolare con un'iniziativa estemporanea e ipocrita, mentre l'unico intervento che la regione potrebbe predisporre è quello per il sostegno economi-

co alle strutture di assistenza che si occupano di chi tenta di uscire dal «giro».

Quercia, verdi, popolari e Rifondazione comunista avevano chiesto la discussione immediata della mozione per «stanare» il centro destra e costringerlo a prendere una posizione. Ma «dopo aver lanciato il sasso e chiesto l'urgenza della mozione - hanno spiegato i consiglieri dell'Ulivo - la maggioranza ha nascosto la mano ed evitato il dibattito». E così, secondo la pidessina Marielena Adamo, «le forti divisioni interne alla maggioranza e in particolare il vistoso imbarazzo del presidente Roberto Formigoni e del suo partito, il Cdu, hanno portato alla paradossale votazione contraria all'urgenza della mozione». Formigoni, dal canto suo, si è limitato a ribadire di «non condividere affatto il testo della mozione presentata, anche se è essenziale che si parli del problema: la sua difficile soluzione è da ricercarsi in una dura lotta al racket dello sfruttamento, ma anche nella regolamentazione del fenomeno».

Aggredì una bambina di 11 anni

Pedofilo del 144 Ridotta la pena

■ Condanna ridotta per il violentatore del 144. La prima sezione della Corte d'appello ha condannato a tre anni e dieci mesi l'impiegato che violentò una ragazzina di 11 anni conosciuta telefonicamente attraverso una chat line erotica. In sede di udienza preliminare all'uomo, il cui nome è stato tenuto segreto a tutela dei suoi familiari, il gip Paolo Arbasino aveva inflitto una pena di cinque anni.

La sconcertante vicenda è iniziata nel momento in cui la bambina, rimasta sola a casa, ha deciso di combattere la noia telefonando a una linea 144 pubblicizzata dalla televisione. Dopo aver parlato con un operatore, la ragazzina è stata messa in contatto con l'anonimo impiegato che l'ha poi convinta a indicargli il proprio indirizzo. L'uomo l'ha raggiunta a casa e nemmeno una volta scoperta la giovanissima età della sua interlocutrice ha rinunciato ai suoi obiettivi e l'ha violentata.

Identificato e arrestato, lo stupratore (che ha moglie e un figlio di un anno) è stato messo sotto inchiesta dal sostituto procuratore Daniela

Borgonovo che ha poi ottenuto la prima condanna a cinque. In seguito a questa vicenda, i servizi 144 vennero subordinati alla richiesta degli utenti, anni davanti al giudice per le indagini preliminari e ha versato 50 milioni alla madre della vittima. E in seguito a questa vicenda, i servizi 144 vennero subordinati alla richiesta degli utenti. Il ricorso dell'avvocato difensore Enzo Brienza ha portato alla celebrazione del processo d'appello che si è concluso ieri, alla presenza dell'imputato con la condanna a una pena sensibilmente ridotta. Il legale aveva proposto un patteggiamento della pena, ma il sostituto procuratore generale Laura Bertolè non ha accettato di concordare una condanna inferiore ai quattro anni di reclusione proprio in considerazione della gravità del fatto. Poi i giudici della prima sezione della Corte d'appello hanno deciso per tre anni e dieci mesi di carcere, riconoscendo le attenuanti generiche, e hanno concesso gli arresti domiciliari. Prima che i giudici si ritirassero in camera di consiglio, l'uomo ha dichiarato di essere pentito del suo gesto.